



PREVENTIVO ECONOMICO 2020

Aggiornamento

(art. 12 D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



INDICE

Premessa		pag. n.	3
1.	Proventi delle Gestione corrente	pag. n.	8
2.	Oneri correnti (interventi economici esclusi)	pag. n.	9
3.	Gestione finanziaria	pag. n.	11
4.	Gestione straordinaria	pag. n.	11
5.	Interventi economici	pag. n.	11
6.	Piano degli investimenti	pag. n.	15
7.	Pareggio di bilancio attraverso l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati - Flussi di cassa	pag. n.	15



Premessa

L'art.12, 1° comma, del D.P.R. 2 novembre 2005 n.254 (Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio) dispone l'approvazione, entro il 31 luglio, dell'aggiornamento del preventivo da parte del Consiglio Camerale, anche sulla base delle risultanze del bilancio dell'esercizio precedente.

Il largo anticipo é dovuto all'attuale drammatica situazione di emergenza dettata dalla pandemia da Covid-19 che ha comportato la chiusura della maggior parte delle attività imprenditoriali con l'emanazione di appositi provvedimenti legislativi e ha, quindi, imposto la necessità di studiare e attuare urgenti misure di sostegno anche da parte del sistema camerale. Piano piano, con i successivi decreti, si sta procedendo, mentre é in fase di predisposizione l'aggiornamento, all'apertura graduale delle attività economiche, che sconteranno comunque grandi difficoltà nell'adeguamento alle disposizioni in materia di sicurezza imposte dal Governo.

Anche questo aggiornamento al preventivo, come il precedente, è stato predisposto dalla gestione commissariale (costituita con decreto del Presidente della Regione Lazio n.T00143, del 1° agosto 2016, e successiva nota regionale prot. n.0414188, del 4 agosto 2016, con cui è stato nominato il Commissario Straordinario e disposto lo scioglimento del Consiglio Camerale).

Tale schema contiene anche una rimodulazione di nuovi aggiuntivi modelli in base al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, concernente "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", emanato in attuazione al D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91, che ha disciplinato i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurarne un'omogeneità di lettura ed il coordinamento della finanza pubblica.

Come i precedenti, infatti, il preventivo economico 2020, approvato con determina commissariale n.59, del 17 dicembre 2019, è composto dai seguenti documenti:

- 1) il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013, definito su base triennale;*
- 2) il preventivo economico, come quello previsto ai sensi dell'art.6 del D.P.R. n.254/2005, secondo lo schema dell'allegato A);*
- 3) il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;*
- 4) il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n.254/2005, ai sensi dell'art.8 del regolamento;*
- 5) il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art.9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013;*
- 6) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n.91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.*



Nel concreto, una volta predisposto il preventivo economico sulla base dell'allegato A) al D.P.R. n.254/05, come effettuato fino ad oggi, si è proceduto alla sua riclassificazione, secondo il modello indicato nell'allegato 1, previsto dall'art. 2, comma 3, del decreto ministeriale 27 marzo 2013 (budget economico annuale). Per favorire la più omogenea riclassificazione, il Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato uno schema di raccordo tra il budget economico annuale ed il piano dei conti, riportato nell'allegato n.4 della nota n.148123, del 12 settembre 2013.

Il budget economico pluriennale (secondo l'art.1 del decreto ministeriale 23 marzo 2013) è stato costruito integrando lo schema di budget economico annuale con le previsioni relative agli anni n+1 e n+2.

Infine, è stato predisposto il modello delle previsioni di entrata e di uscita, redatto secondo il principio di cassa, contenente le previsioni di entrata e di spesa che la Camera ha stimato di incassare o di pagare nel corso dell'anno.

Per la parte relativa alle uscite, tale prospetto è stato articolato in missioni e programmi, secondo le indicazioni contenute nella citata nota del Ministero dello Sviluppo Economico (n.148123, del 12 settembre 2013), discendenti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012. A tal proposito, nel decreto si definiscono missioni "le funzioni principali e gli obiettivi strategici definiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate".

Nello specifico, per le camere di commercio sono state individuate le seguenti missioni:

- 1) **missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese"**, dove confluisce la funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica", con esclusione della parte relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;*
- 2) **missione 012 "Regolazione dei mercati"**, che ricomprende la funzione C) "Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati";*
- 3) **missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"**, che include la parte della funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica", relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;*
- 4) **missione 032 "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"**, in cui confluiscono le funzioni A e B;*
- 5) **missione 033 "Fondi da ripartire"**, dove sono collocate le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni, distinti a loro volta nei programmi 001 "Fondi da assegnare e 002 "Fondi di riserva e speciali". Nel programma 001 possono essere imputate le previsioni di spesa relative agli interventi promozionali non espressamente definiti in sede di preventivo, mentre nel programma 002 sono collocati il fondo spese future, il fondo rischi ed il*



fondo per i rinnovi contrattuali.

La più volte richiamata nota del Ministero dello Sviluppo Economico n.148123 chiarisce che, in sede di revisione del preventivo economico, l'art.4 del decreto 27 marzo 2013 prevede che lo stesso sia effettuato con le modalità indicate per l'adozione del budget medesimo. A tal proposito, si segnala la nota del Ministero dello Sviluppo Economico n.87080, del 9 giugno 2015, che ha comunicato successivamente la revisione di due programmi.

Pertanto, nel predisporre l'aggiornamento al preventivo, sono stati revisionati anche i nuovi schemi di bilancio, al fine di avere dati congruenti sia sotto il profilo della competenza economica, che per quanto concerne la cassa, per un aggiornamento delle previsioni d'incasso e di pagamento per l'esercizio 2020, tenendo anche conto delle istruzioni applicative emanate dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n.116856, del 25 giugno 2014, avente ad oggetto il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 in materia di aggiornamento del budget economico.

La nota n.116856 specifica che l'approvazione della revisione del preventivo economico 2020 dovrà comprendere l'aggiornamento dei seguenti allegati:

- a) il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1) del decreto 27 marzo 2013;*
- b) il preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 254/2005, predisposto in base allo schema dell'allegato A) al D.P.R. medesimo;*
- c) il budget economico annuale, compilato secondo lo schema allegato 1) del decreto 27 marzo 2013;*
- d) il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva, queste ultime articolate per missioni e programmi (modificati in due punti dalla nota n. 87080), ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013.*

Qualora le variazioni apportate al budget comportino variazioni negli obiettivi e nei relativi indicatori che sono stati approvati in sede di previsione, dovrà essere aggiornato anche il piano degli indicatori e dei risultati attesi.

L'aggiornamento del preventivo economico, corredato di tutta la documentazione sopra richiamata, dovrà essere trasmesso entro 10 giorni dalla data di approvazione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Occorre però tener conto di alcuni fatti cruciali intervenuti nel corso dell'esercizio:

- l'emanazione del decreto-legge 23 febbraio 2020, n.6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n.13, successivamente abrogato dal decreto-legge n.19 del 2020;*



- *l'entrata in vigore del Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", cosiddetto "Cura Italia";*
- *l'entrata in vigore, lo scorso 27 marzo 2020, del decreto 12 marzo 2020 con il quale il Ministero dello sviluppo economico ha autorizzato, per gli anni 2020-2022, l'incremento del 20% del diritto annuale deciso con determina commissariale n.57, del 12 dicembre 2019. Tali maggiori risorse sono destinate al finanziamento dei progetti "Punto Impresa Digitale" "Formazione Lavoro" e "Preparazione delle PMI ad affrontare i Mercati Internazionali: I Punti S.E.I.", ritenuti di rilevante interesse per l'attuazione delle politiche strategiche nazionali e regionali;*
- *l'ottemperanza, anche alla luce dei chiarimenti contenuti nella recente Nota MISE n.0088550, del 25 marzo 2020, alle misure di finanza pubblica introdotte dalla Legge 27 dicembre 2019, n.160 (c.d. Legge di Bilancio 2020) relativamente alle spese di acquisizione di beni e servizi, oltre che alle nuove regole di calcolo delle somme da riversare al Bilancio dello Stato;*
- *la necessità di fronteggiare l'attuale stato di emergenza causato dalla pandemia in atto, stante la situazione di grossa crisi in cui versa la maggior parte del tessuto imprenditoriale, crisi che potrebbe risultare irreversibile se non si contrasta con misure specifiche di sostegno, attraverso la destinazione, ai sensi dell'art.2 del D.P.R. n.254/05, di risorse aggiuntive per le iniziative promozionali 2020, ricorrendo all'utilizzo degli avanzi patrimonializzati alla data del 31 dicembre 2018, che potranno incrementarsi o ridursi in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2019, a seconda che il risultato dell'esercizio si concretizzi in un avanzo o disavanzo, come indicato nella nota Unioncamere nr.7700, del 27 marzo 2020, che ha riepilogato le prime istruzioni operative fornite dal Mise con la richiamata nota del 25 marzo 2020;*

Si è tenuto conto, altresì, come prescrive l'art.12 del D.P.R. n.254/2005, delle risultanze del bilancio d'esercizio 2019 sottoposto all'approvazione del Commissario Straordinario insieme alla presente variazione del bilancio preventivo 2020, dei provvedimenti di aggiornamento del budget direzionale 2020 e delle altre decisioni, che impattano sul bilancio camerale, assunti dall'inizio dell'anno alla data di redazione della presente relazione.

L'urgenza di concentrare sforzi e risorse per garantire, soprattutto, liquidità alle imprese a fronte di un probabile progressivo rallentamento delle entrate camerali dovuto alla paralisi economica generata dal lockdown, con presumibili maggiori difficoltà a pagare anche il diritto annuale, hanno reso necessaria la liberazione di quote ulteriori degli avanzi patrimonializzati per poterle impiegare per fronteggiare l'emergenza attuale.

Le variazioni proposte hanno un effetto negativo sul risultato complessivo del preventivo 2020 approvato nello scorso mese di dicembre 2019 perché aumentano l'entità del disavanzo previsto (da -135.000,00 euro a -1.035.209,84 euro).



L'ammontare complessivo degli avanzi patrimonializzati da impiegare per coprire il suddetto disavanzo resta circoscritto entro i limiti del "patrimonio netto disponibile" utilizzabile per il pareggio, determinato nello scorso mese di dicembre per l'approvazione del bilancio preventivo 2020. Parimenti il "Free Cash Flow" prospettico, di cui si dirà più in dettaglio nel prosieguo, calcolato secondo le indicazioni contenute nel documento "Equilibrio economico-patrimoniale e pareggio di bilancio per le Camere di Commercio" diramato con la citata nota del 27 marzo scorso dall'Unioncamere nazionale, è tale da coprire la spesa preventivata.

Per quanto riguarda le componenti strategiche del programma di attività per il 2020, come riferito, l'originario Piano di iniziative promozionali è stato modificato per trasferire la maggior parte delle risorse camerali alle urgenti e nuove misure per garantire sostegno alle imprese. Nell'ambito del programma promozionale si è anche tenuto conto delle attività legate alla prosecuzione del progetto "Punto Impresa Digitale", del progetto "Formazione Lavoro" e all'avvio delle attività del progetto "Preparazione delle PMI ad affrontare i Mercati Internazionali: I Punti S.E.I.", finanziate con l'aumento del 20% del diritto annuale per il triennio 2020-2022.

Il bilancio d'esercizio 2019, approvato con determina commissariale n.19, del 15 maggio 2020, si è chiuso con un risultato economico che ha rilevato un avanzo complessivo di € 876.933,95 determinato soprattutto dalla consistente plusvalenza della cessione della partecipazione di Tecnoholding (€ 765.817,71), seguito dall'apporto positivo della gestione finanziaria, che si è attestata su un margine di € 37.046,44, per gli interessi attivi (principalmente di mora e per la rateizzazione dei ruoli relativi al diritto annuale e, infine, sui prestiti concessi al personale) e per i dividendi percepiti dalla società Job Camere S.r.l. in liquidazione.

Il risultato positivo dell'esercizio contribuisce all'aumento dell'avanzo patrimonializzato dell'Ente che si attesta sull'importo di € 2.496.562,73.



1. Proventi delle gestione corrente

I proventi della gestione corrente registrano una variazione complessiva pari ad € 1.528.018,05, dovuti per la quasi totalità (€ 1.119.034,68) all'incremento del 20% applicato al diritto annuale, ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 12 marzo 2020 in base al comma 10 dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificato dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219. La percentuale del 20% è stata applicata sul diritto annuale aggiornato, essendo state operate delle variazioni in aumento rispetto al preventivo 2020 (+ 104.272,14 per il solo diritto). Occorre sottolineare però che, in proporzione all'incremento del provento da diritto annuo rispetto al preventivo economico, è stato necessario aumentare anche l'onere derivante dal relativo accantonamento al fondo svalutazione crediti. La normativa di riferimento per il calcolo del diritto annuale è la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/2009, recante gli indirizzi interpretativi sui principi contabili enunciati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 254/05, sulla base delle elaborazioni ufficiali fornite da Infocamere. E' rimasta inalterata la misura percentuale per il calcolo del relativo accantonamento al Fondo svalutazione crediti, com'era in sede di previsione iniziale, nella misura dell'86% (determinato dal 92% dei ruoli emessi nel 2017 relativi alle annualità 2014 e integrativi anni precedenti e dal 90,66% dei ruoli emessi nel 2018), applicata sull'ammontare dei crediti presunti dopo un anno dalla loro formazione (mediamente riscossi negli ultimi tre esercizi nella misura del 5,8% a seguito degli incassi che si conseguono grazie all'attività dell'ufficio e dei ravvedimenti operosi), ovvero al momento dell'emissione del ruolo. L'incremento del 20% del diritto annuo andrà a finanziare, per l'importo di €654.174,00 (incremento del solo diritto annuo, pari ad €998.514,43, al netto del relativo accantonamento al fondo svalutazione crediti, €344.340,43, sanzioni ed interessi esclusi) le tre progettualità presentate dal sistema camerale attraverso Unioncamere nazionale ed approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico, di cui si parlerà più diffusamente nel paragrafo relativo agli interventi economici; tali risorse saranno destinate (sulla base della ripartizione di cui alla determina commissariale n. 57, del 12 dicembre 2019, con cui sono stati approvati i tre progetti triennali in argomento), per una parte, al sostegno dei costi esterni di cui al prospetto dei progetti di promozione economica, per un'altra, alla copertura dei costi interni, già imputata in bilancio in sede di preventivo iniziale 2020, andando a finanziare parzialmente il rafforzamento degli ulteriori interventi di promozione economica resisi necessari dal periodo emergenziale.

La normativa di riferimento per il calcolo del diritto annuale è la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/2009, recante gli indirizzi interpretativi sui principi contabili enunciati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 254/05, sulla base delle elaborazioni ufficiali fornite da Infocamere.



Occorre, tuttavia, evidenziare che, per valutare la concreta esigibilità delle somme previste, è necessario tenere conto della sospensione dei pagamenti tributari prevista dal Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 e dell'incertezza legata al fatto che possibili ulteriori misure potrebbero essere introdotte sia in sede di conversione in legge del decreto che per il tramite di nuovi decreti governativi.

Per le restanti voci che compongono i proventi, non si rilevano note di rilievo, per cui non viene operata alcuna variazione.

2. Oneri correnti (interventi economici esclusi)

Gli oneri della gestione corrente con esclusione degli interventi economici (oneri di struttura oltre gli ammortamenti ed accantonamenti) hanno subito una variazione complessiva in aumento di € 15.000,00, tutte a valere sulle spese di funzionamento, attestandosi sull'importo di €8.282.005,74, comprensivo dell'importo di € 666.596,74 relativo all'accantonamento al Fondo svalutazione crediti a seguito dell'incremento della nuova stima complessiva del diritto annuo, delle sanzioni e degli interessi, inclusa la maggiorazione del 20% autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Mentre nell'ambito delle competenze al personale, di complessivi € 3.022.500,00, si registra una compensazione tra le voci interventi assistenziali, diminuiti di 2.200,00 e la voce "Borse di studio, incrementata di pari importo, con riguardo agli oneri di funzionamento, vi è stata una variazione della voce "spese per consulenti non soggetti art.1,c.11,L.311/04", incrementata di € 5.000,00 alla luce del rinnovo del contratto per l'incarico di Data Protection Office ai sensi della nuova normativa in materia di privacy a seguito dell'applicazione del nuovo Regolamento UE n.679/2016 e del D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, con riduzione di pari importo della voce "Imposte e tasse". Anche la voce "Oneri per pulizie locali" necessita di un incremento di € 10.000,00, ai fini dell'applicazione delle disposizioni governative, nonché del protocollo sottoscritto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, per la prevenzione e la sicurezza in ordine all'emergenza sanitaria da "Covid-19", per garantire nel periodo di emergenza l'igienizzazione giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di attesa dell'utenza, nonché l'acquisto dei presidi di prevenzione del contagio. Per le stesse motivazioni, legate alle necessarie attività di prevenzione della diffusione pandemica, si ravvisa l'esigenza di incrementare di 5.000,00 euro gli oneri vari di funzionamento. Infine, è intervenuta anche una compensazione tra le voci "Imposte e tasse", diminuita di 15.000,00 e la voce "Oneri imposti dalla legge", incrementata di pari importo alla luce delle misure di finanza pubblica introdotte dalla Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (c.d. Legge di Bilancio 2020) relativamente alle spese di acquisizione di beni e servizi, oltre che alle nuove regole di calcolo delle somme da riversare al Bilancio dello Stato, con circolare del Ministero



dell'Economia e delle Finanze n. 9, del 21 aprile 2020, che definisce praticamente le modalità di maggiorazione del 10% complessivo dei versamenti per risparmi di spesa da versare in un'unica soluzione al 30 giugno 2020. La predetta circolare, infatti, ribadisce la disapplicazione di alcune norme di contenimento della spesa presenti nell'allegato A della citata Legge n. 160, con il limite di effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo non superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati. Occorre però precisare che il rispetto del nuovo limite di spesa deve essere assicurato sui valori complessivi della spesa per l'acquisto di beni e servizi rientranti nelle spese di funzionamento, consentendo all'Ente, quindi, all'interno della stessa, una modulazione e ripartizione delle risorse fra le singole voci di spesa in relazione alle sue esigenze gestionali, salvo quanto disciplinato dall'art. 1, commi 610-612, della medesima legge di Bilancio 2020, concernente la spesa per la gestione corrente del settore ICT (Information and Communication Technology); per quest'ultima, si è ancora in attesa degli approfondimenti del Ministero dello Sviluppo Economico, a cui il ministero stesso ha fatto rinvio nella propria nota n.88550, del 25 marzo 2020. Su tali approfondimenti, come comunicato da Unioncamere con nota n.8957, del 23 aprile 2020, sta attualmente lavorando un gruppo di lavoro di esperti camerali coordinati proprio da Unioncamere e dalla società InfoCamere s.c.r.l..

Si evidenzia la nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88550, del 25 marzo 2020, con la quale l'Amministrazione vigilante ha fornito le prime indicazioni operative per il calcolo del valore medio degli acquisti del triennio per la definizione del nuovo limite di spesa, con riguardo agli enti camerali.

In particolare, il Ministero precisa che dalla base di calcolo, per gli enti camerali, sono esclusi gli interventi di promozione economica, con depennamento, di conseguenza, dei relativi oneri di promozione dalla base imponibile per il calcolo del valore medio dei costi del triennio; quindi, le voci da prendere in esame sono b6, b7 (punti b, c e d) e b8 del budget economico di cui al D.M. 27 marzo 2013.

Inoltre, nella circolare si evidenzia, come statuito dal comma 593 della legge di bilancio 2020, che, in presenza di una differenza positiva tra l'ammontare dei costi per l'acquisto di beni e servizi nel budget 2020 ed il limite del valore del triennio, tale differenza può essere coperta dal maggior valore ricavato dal confronto dei maggiori proventi complessivi accertati nel 2019 rispetto al 2018. In tali proventi complessivi, però, non devono figurare le quote di ricavo derivanti dall'incremento del 20% del diritto annuo e quelle provenienti da fondi comunitari, nazionali o regionali derivanti da protocolli/accordi/convenzioni.

Nel dettaglio, i totali relativi agli acquisti dei beni e servizi, rispettivamente, per gli anni 2016-2017-2018 sono pari ad euro 1.150.031, 1.135.641 e 1.155.792, con un valore medio del triennio pari



ad euro 1.147.155. Confrontandolo con l'ammontare dei costi nel budget 2020 ammonta ad euro 1.359.563, con rilevazione di una differenza positiva pari ad euro 212.408.

Tale differenza positiva può essere però coperta dal maggior valore derivato dal confronto dei proventi complessivi del 2019 con quelli del 2019, pari a 685.822 euro (difatti, il valore dei proventi complessivi nel 2018 è pari ad euro 8.521.001, quelli relativi al 2019 ammontano ad euro 9.206.823, con una differenza appunto pari ad euro 685.822.

Per quanto concerne, infine, le norme di contenimento delle spese, se non menzionate nell'allegato A del comma 590, continuano ad applicarsi e, ove previsto, seguirà ad essere effettuato il versamento al bilancio dello Stato.

Per quanto concerne gli accantonamenti ed ammortamenti, ad accezione dell'accantonamento al Fondo svalutazione crediti da diritto annuale, di cui si è detto all'inizio del paragrafo, nessuna variazione è intervenuta, in quanto si ritiene di confermare gli importi del preventivo economico, sia per gli ammortamenti, pari ad €109.566,00, che per gli accantonamenti ai fondi rischi e spese future, stimati in sede di previsione iniziale in € 110.000,00.

3. Gestione finanziaria

La gestione finanziaria, pari ad € +50.000,00, conferma l'importo minimo della previsione iniziale della voce "interessi attivi", per € 1.000,00, in quanto, con il passaggio alla Tesoreria Unica, la maturazione degli interessi è ormai di importo trascurabile, mentre la voce interessi passivi, sempre come da previsione iniziale, ha importo zero, in quanto l'ultimo mutuo è stato estinto ormai a dicembre 2017. Anche per la voce degli altri interessi attivi (composti per lo più da interessi di mora e interessi di rateazione vantati sulla riscossione del diritto annuo relativo agli anni pregressi), che evidenzia un incasso soprattutto nell'ultima parte dell'anno, come si è già verificato nell'esercizio precedente, si ritiene di confermare l'importo della previsione iniziale, così come gli interessi sui prestiti concessi al personale.

4. Gestione straordinaria

Anche la gestione straordinaria non presenta alcuna variazione sia dal lato delle sopravvenienze passive, che delle attive, non essendo intervenuto alcun evento di rilievo da rilevare nel corso dell'esercizio.

5. Interventi economici

Il quadro degli interventi economici necessita di un aggiornamento, come argomentato in premessa, rispetto all'originario piano di iniziative promozionali, sia per fare fronte alla crisi economica provocata dall'emergenza COVID-19, sia sulla base delle ultime novità legislative, a seguito dell'emanazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico il 12 marzo 2020, entrato in vigore lo scorso 27 marzo 2020, con il quale è stato autorizzato, per gli anni 2020-2022, l'incremento del 20% del diritto annuale (deciso con determina commissariale n.57, del 12 dicembre 2019).



In particolare, in materia di sostegno alle imprese, con interventi finalizzati a contrastare gli effetti economici negativi sul territorio derivanti dal coronavirus, sono stati stanziati ulteriori € 1.000.000,00, con l'obiettivo di supportare le imprese del territorio, attraverso contributi per l'acquisto di dispositivi di protezione aziendale ed individuale in ambito lavorativo al fine di sostenere la continuità, in sicurezza, della gestione aziendale e dei processi produttivi in una fase economica di estrema criticità, oltre che supportare la ripresa in tempi rapidi attraverso strumenti indispensabili per la tutela della salute del personale ed il contenimento del contagio. Si prevede, inoltre, la concessione di contributi/voucher a enti terzi (es.: associazioni di categoria, istituzioni) per lo sviluppo di progetti a supporto del sistema produttivo del territorio con interventi e/o attivazioni di nuovi servizi che consentano alle imprese di rimanere operative durante il periodo dell'emergenza (che sta mettendo a repentaglio la tenuta di migliaia di posti di lavoro) sia nella fase della ripartenza sia del post emergenza per una rinnovata capacità competitiva.

Vengono stanziati, inoltre, € 400.000,00 per il progetto promosso da Unioncamere Lazio di sostegno al turismo (per il quale è riconosciuto un contributo di € 250.000,00 da parte della stessa Unione), denominato "Iniziativa di sostegno al settore turistico per la ripartenza delle imprese a seguito dell'emergenza sanitaria covid-19". In particolare, si prevede di intervenire attraverso la concessione di contributi (voucher) alle MPMI della provincia di Latina per mettere in sicurezza le strutture turistiche sui temi della pulizia e della sanificazione, dell'offerta dei servizi turistici, della gestione degli aspetti logistici e del personale, nonché degli aspetti che riguardano la riduzione dei rischi connessi all'operatività delle varie tipologie di strutture ricettive, della formazione, delle strategie di comunicazione e commercializzazione.

Le maggiori risorse, derivanti dall'incremento del diritto annuale (di cui si è argomentato nel paragrafo sui proventi correnti), destinate al sostegno dei costi esterni dei progetti deliberati con determina commissariale n. 57, del 12 dicembre 2019, ed approvati con il sopra richiamato decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, sono state allocate per il finanziamento dei progetti "Punto Impresa Digitale" "Formazione Lavoro" e "Preparazione delle PMI ad affrontare i Mercati Internazionali: I Punti S.E.I.", ritenuti di rilevante interesse per l'attuazione delle politiche strategiche nazionali e regionali, come già esplicitato tra le premesse. Sulla base delle percentuali stabilite con il sopracitato provvedimento n.57, per il progetto P.I.D. sono stanziati risorse per € 261.672,41, per l'iniziativa "Formazione Lavoro" € 116.115,89 e per il progetto "Preparazione delle PMI ad affrontare i Mercati Internazionali: I Punti S.E.I." € 132.452,85.

Tali progetti, come dettagliati in sede della loro originaria approvazione, ormai risalente al mese di dicembre 2019, nella loro attuazione potrebbero essere suscettibili di modifiche su indicazioni di Unioncamere e/o del MISE per adeguare gli interventi al periodo emergenziale. Con comunicazione del 27 aprile u.s., infatti, l'Unioncamere ha fornito già alcune linee di indirizzo, con



prime indicazioni operative, di cui si terrà conto, per una modifica di alcune modalità attuative dei suddetti progetti per l'anno 2020, attualizzandole rispetto al mutato contesto di riferimento, guardando soprattutto alle diverse esigenze del sistema imprenditoriale nella cosiddetta "fase 2"; è necessario considerare, infatti, sia che talune attività previste non sono realizzabili nel 2020 sia che l'emergenza impone di ampliare le attività nel rispetto delle finalità progettuali. È favorita, nello specifico, alla sola condizione che non aumentino i costi interni, la destinazione delle risorse alle imprese in forma di voucher/contributi, tenendo conto delle finalità dei singoli progetti, a fronte di acquisti o per la copertura degli oneri finanziari su prestiti destinati alla realizzazione di progetti aziendali.

L'aggiornamento del preventivo economico 2020 è stato dunque elaborato attraverso una completa riprogrammazione delle risorse da destinare alla promozione economica, per adeguare gli interventi al periodo emergenziale.

La variazione è stata operata, oltre a seguito dell'incremento del 20% del diritto annuo e della rimodulazione delle risorse già stanziate in sede di previsione iniziale, anche con l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, determinano un aumento di € 1.746.631,14 delle risorse destinate alla promozione.

Con particolare riferimento all'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, la quantificazione delle ulteriori risorse economiche da indirizzare al mondo imprenditoriale è avvenuto in base alle indicazioni contenute nella nota Unioncamere (prot. n.7700, del 27 marzo 2020) "Equilibrio economico-patrimoniale e pareggio di bilancio per le Camere di Commercio" che ha fornito delle istruzioni operative per l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati volti al finanziamento di ulteriori iniziative promozionali a sostegno delle imprese in tempi di emergenza da Covid-19. L'Unione, infatti, nell'operare una ricognizione dei nuovi vincoli di spesa introdotti con la L. 160/2019 (legge di Bilancio 2020), di cui si è parlato prima, ha fornito un modello di "Free Cash Flow" prospettico, in base al quale calcolare le disponibilità che si sarebbero potute liberare, tenendo conto da un lato della liquidità, intesa come "capacità di far fronte agli impegni di breve periodo raggruppati secondo il grado di esigibilità, ovvero al tempo entro il quale dovrà avvenire il rimborso del debito" e dall'altro, dei fattori di criticità che sicuramente stanno intervenendo nel corso del corrente esercizio, quali:

- mancato incasso dei crediti pregressi, in relazione al blocco dell'attività di accertamento di Agenzia entrate riscossione e al presumibile rallentamento delle procedure di liquidazione dei contributi da parte della pubblica amministrazione;
- impatto negativo sull'incasso del diritto annuale corrente sia nell'anno 2020 che nel 2021 per effetto della profonda crisi di liquidità e della diminuzione del fatturato delle imprese nonché dei possibili conseguenti interventi governativi di slittamento degli obblighi tributari che potrebbero interessare il diritto camerale;



- possibile impatto derivante da eventuali debiti a medio lungo termine che sono in scadenza nell'anno 2020 (ad esempio somme a titolo di trattamento di fine rapporto o indennità di anzianità da erogare nel corso dell'esercizio), o investimenti immobiliari e finanziari presenti nel piano approvato dagli organi e in programma nel corso del prossimo biennio.

L'avanzo economico nell'esercizio 2019 di € 876.933,95 ha contribuito all'aumento dell'avanzo patrimonializzato dell'Ente, assestandosi sull'importo di € 2.496.562,73.

A seguito delle variazioni sopra illustrate, la previsione complessiva per l'esercizio 2020 comporta un risultato negativo pari a € 1.035.209,84, in aumento rispetto alle previsioni iniziali di ulteriori € 900.209,84. Il disavanzo per l'esercizio 2020 è assorbito, ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio ai sensi dell'art.2, comma 2°, del D.P.R. n.254/2005, dagli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti, pari a € 2.496.562,73 (comprensivi del disavanzo economico dell'esercizio 2019, come enunciato sopra), per un totale complessivo di avanzi patrimonializzati utilizzabili pari a € 1.461.352,89.

Per una più chiara visione e lettura della manovra di aggiornamento del preventivo economico 2020, si riporta di seguito lo schema di sintesi riclassificato:

AGGIORNAMENTO PREVENTIVO ECONOMICO 2020	2019	Preventivo 2020	Variazioni	Prev. 2020 aggiornato
	(EURO)	(EURO)	(EURO)	(EURO)
PROVENTI CORRENTI				
Diritto annuale	6955376,11	5433210	1278018,05	6711228,05
Diritti di segreteria	2345822,06	2301000	0,00	2301000
Altri proventi correnti	365866	336000	250000	586000
Totale proventi correnti	9674832,59	8070210	1528018,05	9598228,05
ONERI DI STRUTTURA				
Personale	-3052349,25	-3022500	0,00	-3022500
Funzionamento (- quote associative)	-1599294,95	-1885993	-15000	-1870993
Totale oneri di struttura (- quote associative)	-4651644,2	-4908493	-15000	-4893493
Ammortamenti ed accantonamenti	-2890659	-2240916	-666596,74	-2907512,74
Quote associative organismi sistema camerale	-419129,98	-451000	0,00	-451000
MARGINE OPERATIVO LORDO DELLA GESTIONE CORRENTE	1713399,15	469801	846421,3	1316222
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	37046,44	50.000,00	0,00	50.000,00
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA + RETT. ATT. FIN.	376509,05	0,00	0	0
MARGINE OPERATIVO NETTO	2.126.955	519.801,	846421,3	1366222,31
Spese per interventi di promozione economica	-1250021	-654801	-1746631,15	-2401432,15
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	876934	-135000	-900209,85	-1035209,84
AVANZO PATRIMONIALIZZATO RISULTANTE DAL BILANCIO 2019 = € 2.496.562,73 (art. 2, comma 2°, DPR 254/2005)			UTILIZZO AVANZO A PAREGGIO =	1035.209,84



6. Piano degli investimenti

Il piano accoglie le previsioni degli investimenti in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie. Le fonti di copertura del piano sono individuate nelle disponibilità liquide dell'Ente e non è prevista l'accensione di mutui.

Si ritiene di non effettuare alcuna variazione al piano degli investimenti rispetto alla previsione iniziale, dando esecuzione agli interventi inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici adottato ai sensi dell'art. 20, del D.Lgs. n.50/2016 e s.m.i., che si riportano di seguito:

- lavori di restauro e risanamento conservativo dell'immobile camerale ubicato in via Diaz, n.3, il cui appalto e' stato aggiudicato nel 2019, relativo ad interventi finalizzati all'ammmodernamento e alla messa a norma degli impianti elettrici al rifacimento degli impianti per la climatizzazione, all'installazione di un impianto di sollevamento a servizio dell'intero fabbricato ed installato all'interno del vano scala principale nonché all'impermeabilizzazione della copertura dello stabile.
- interventi presso la sede camerale, il cui appalto e' stato aggiudicato nel 2019, finalizzati al rinnovamento dell'impianto di climatizzazione ed opere complementari con la sostituzione di tutti gli elementi costituenti l'impianto esistente e la fornitura e posa delle apparecchiature interne ed esterne del nuovo impianto in pompa di calore oltre che delle opere complementari di tipo edilizio e riferite agli impianti elettrici.

	Preventivo 2020	Aggiornamento 2020
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.000,00	2.000,00
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.653.000,00	1.653.000,00
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00
TOTALE INVESTIMENTI	1.655.000,00	1.655.000,00

7. Pareggio di bilancio attraverso l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati - Flussi di cassa

Il ricorso all'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, ai sensi dell'art. 2, comma 2°, del D.P.R. n.254/2005, al fine di consentire il pareggio di bilancio presuppone, naturalmente, oltre all'esistenza di tali avanzi, anche la presenza di una situazione patrimoniale stabile ed equilibrata con una liquidità tale da consentire all'Ente di far fronte ai propri impegni, sia nel breve che nel medio periodo.

Nella costruzione del Free Cash Flow prospettico, che ha consentito la disponibilità di un cospicuo ammontare degli avanzi patrimonializzati, di cui si è parlato in precedenza, si evidenzia che l'Ente camerale ha la capacità di far fronte ai propri impegni, sia nel breve periodo, che nel medio, potendo quindi anche sostenere gli investimenti programmati presso la struttura.

Le giacenze della cassa, così come risultanti al 31/12/2019, pari ad € 11.870.513,61, unitamente alle previsioni degli incassi e dei pagamenti 2020, seppur con un rallentamento sia per la situazione di profonda crisi in cui versa la maggioranza delle imprese, che avrà come



conseguenza una diminuzione di fatturato, sia perché suscettibile di possibili conseguenti interventi governativi di slittamento degli obblighi tributari che potrebbero interessare il diritto camerale, potranno consentire, comunque, l'esecuzione degli interventi pianificati.

Il Dirigente dell'Area Servizi di supporto e per lo sviluppo

IL SEGRETARIO GENERALE
(avv.P.Viscusi)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dott. M. Zappia)